

POLEMICA TRA IL PRODUTTORE E PALAZZO D'ORLEANS

E ora la grana Montalbano “Aiuti per la fiction tv? Chiedete e qualcosa avrete”

GIOIA SGARLATA

ALLA fine di una lunga giornata alle prese col difficile puzzle della giunta, il governatore Rosario Crocetta è costretto a disinnescare una nuova grana: l'intenzione del produttore della fiction del "Commissario Montalbano", Carlo Degli Esposti — annunciata in mattinata a *Repubblica.it* — di trasferire in Puglia set e riprese della serie. «Lì mi fanno ponti d'oro, mentre dalla Regione Sicilia — dice Degli Esposti — non arriva un euro da anni». Una polemica dai risvolti nazionali — vista la notorietà della serie tv — e che finisce per tirare in causa assessori al Turismo dell'ex governo Lombardo come Daniele Tranchida («Aveva promesso un finanziamento di 800 mila euro che non è mai arrivato», dice il produttore) ma anche lo stesso Crocetta. «Con lui — dice Degli Esposti — ho fatto la sala d'attesa più lunga della mia vita. Dalle 11 mi ha ricevuto alle 19».

Parole che spingono il capo dell'esecutivo a rispondere con una nota: «Riguardo alla fiction Montalbano c'era un appuntamento lo scorso 3 aprile, ma quel giorno all'Ars c'era la seduta straordinaria sulla revoca dell'incarico all'ex assessore Battiato e sulla legge per la doppia preferenza di genere. Da allora non abbiamo avuto più notizie dalla società. Sono disponibile a discutere immediatamente, se poi la Palomar ha avuto contratti più vantaggiosi dalla Regione Puglia abbia il coraggio di dirlo». E l'assessore al Turismo, Michela Stancheris, aggiunge: «Non posso garantire promesse fatte da qualcuno dei miei predecessori. Ma ad agosto l'assessorato ha pubblicato un bando destinato alle produzioni che vogliono realizzare lungometraggi in Sicilia».

Un invito esplicito a presentare richiesta prima della scadenza del 20 ottobre. Voltando pagina e promuovendo, semmai, anche nuove zone dell'Isola come «la provincia di Agrigento dove è nato Andrea Camilleri», il padre letterario di Montalbano. Ma è proprio lui, lo scrittore che ha inventato il com-

missario di Vigàta, a rafforzare le parole di Degli Esposti dicendo ai microfoni di "Restate Scomodi" su RadioUno di essere «completamente d'accordo» con lui e ribadendo: «I governi siciliani non hanno fatto niente per aiutare la produzione».

Sul caso interviene anche il segretario della commissione di vigilanza, Michele Anzaldi, del Pd, che chiede l'intervento della Rai: «No a un Montalbano taroccato, resti in Sicilia». L'idea di uno Zingaretti lontano dai paesaggi ragusani, tra mare, ulivi, muretti a secco e barocco, preoccupa tutti: dalle senatrici dem Padua e Orrù ai sindaci e albergatori ragusani, pronti a tatarsarsi pur di non far emigrare la fiction, fino al sindaco di Porto Empedocle. A questo punto viene da chiedersi: cosa ha offerto la **Apulia Film Commission**? «Con la Palomar — dice la presidente Antonella Gaeta — abbiamo realizzato diverse produzioni, tra cui "Braccialotti rossi" che ha avuto grande successo, ma su Montalbano non c'è stata nessuna interlocuzione. Quella di Degli Esposti mi sembra soprattutto una provocazione».

Una cosa è certa. In Sicilia la Film Commission è un ufficio dell'assessorato con pochi fondi e senza finanziamenti diretti. In Puglia è una fondazione autonoma (sempre partecipata da Regione e Comuni): le case di produzione presentano i progetti e chiedono contributi fino a 250 mila euro. Tempi di risposta: 60 giorni dalla richiesta. Lo sa bene Daniele Cipri che due anni fa, non avendo ottenuto risposta dalla Film Commission siciliana, scelse proprio la Puglia per girare il suo film "È stato il figlio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

